

MADRERA MENSILE DELLA PARROCCHIA DI VAL

2014

# Campanile del Santuario della Madonna di San Martino

Il campanile era stato, fino al 1945, più basso dell'attuale. Il tetto in coppi, a 4 falde, era posto proprio sopra la cella campanaria, nella quale vi erano tre finestre, terminanti superiormente ad arco, poste sui lati rivolti verso l'abitato. Nel 1945, al termine dei lavori di restauro del Santuario che erano durati circa due anni, si diede inizio alla sistemazione del campanile.

Al di sopra della cella campanaria venne eretto un corpo a forma quadrata ad angoli smussati sul quale venne appoggiato un tetto, a forma tronco conica, di mattoni a vista portante in sommità una statua dorata della Madonna. La statua, avendo perso dopo pochi anni la doratura iniziale, spicca ora nel cielo per il suo candore. Le tre finestre furono trasformate in bifore di tipo romanico e ne fu aggiunta una quarta.

A proposito della Madonnina il Parroco don Arturo Pozzi così scrisse nel 1950 sul Liber Chronicus: "(....) Questo bel simulacro ha una storia singolare: nel laboratorio dell'Artista Alessandro Cappuccini rimase incolume in mezzo alla rovina di statue e di modellini operata dai bombardamenti aerei su Milano; portata poi nel cortile della Ven. Curia dietro la fontana centrale, vide esplodersi davanti una grossa bomba che rovinò in parte il palazzo, ma lasciò incolumi le persone. Non potendo l'artista preparare una nuova statua e tanto meno fabbricarne una di rame dorato (per lasciarne la gioia ai miei Successori in tempi migliori) abbiamo fatto dorare a doppia doratura fine la Madonnina scampata dalla guerra e portata lassù col concorso dei nostri giovani allora nascosti nelle nostre montagne. Purtroppo ora sembra che, nonostante tante assicurazioni, la doratura stia a poco a poco scomparendo (...)"



Immagine in copertina
Santuario di San Martino
Campanile con la Madonna

### sommario

• La parola del parroco	pag.	1
• Festa della Madonna di San Martino	»	2-5
Ottobre mese missionario	»	6-7
• La pagina dell'oratorio	»	8
• Cinquant'anni in Africa	»	9
• Saluto a don Massimo	»	10-14
Restauro chiesa parrocchiale	»	15
• Battesimi	»	16
• Giornata del creato	»	17
Corale Santa Cecilia	»	18-19
• Un'immagine per Valmadrera	»	19
• La pagina della scuola	»	20-21
• Dal comune	»	21
• Avis	»	21
Calendario parrocchiale e anagrafe		

# valmadrera duemilaquattordici

anno XLI - n° 10 ottobre 2014
autorizzazione del Tribunale di Lecco n° 9 del 20.12.1972
direttore responsabile: don Massimo Frigerio
proprietà: parrocchia di Sant'Antonio Abate
sede: piazza Mons. Bernardo Citterio, 1 - Valmadrera
e-mail: informatore@parrocchiavalmadrera.it
in redazione: Rosella Riva Anghileri - Luigi Crimella
- Marco Magni - Daniela Selva - Mariagrazia Milani Davide Dell'Oro - Vincenzo Dell'Oro - Battista Canali
- Gino Colombo - Sabatino De Mattia - Dorino Butti Fabio Perego - Davide Vassena
Chiuso in redazione il 6 ottobre 2014
impaginazione e stampa:
Cattaneo Paolo Grafiche s.r.l. - Oggiono/Annone B.za

Stampato su carta patinata ecologica 🍪 🦰 🐷 📆 Stampa: www.cattaneografiche.it

# Confermazione del nuovo parroco



Essere vostro parroco è una nuova **chiamata** all'interno della mia vocazione di prete. Un parroco è stimolato dalle attese della gente che gli sta attorno, esige molto, gli va incontro con le sue necessità, sofferenze impreviste, malattie, morti; lo obbliga a porsi continuamente le grandi domande dell'esistenza umana. Quindi la vita del parroco è una **chiamata** grande e comporta perciò una grazia particolare dello Spirito santo che lo «confermi». D'altra parte un parroco è anche chiamato a «confermare» la gente che gli è affidata. Vi vorrei confidare qualche confermazione che per me attendo e per voi invoco dallo Spirito del Signore Gesù.

Ho da ormai non poco tempo deciso di confidare «sulla sua Parola». Mi è venuto alla mente un primo testo dalla lettera dell'apostolo Paolo agli Efesini, che mi può aiutare a sentirmi «confermato»: «A me, che sono l'infimo fra tutti i santi, è stata concessa questa grazia di annunciare ai gentili le imperscrutabili ricchezze di Cristo e di far risplendere agli occhi di tutti qual è l'adempimento del mistero nascosto da secoli nella mente di Dio» (Ef 3,8-9a). Paolo è fiero perché ha la coscienza di avere qualcosa di molto importante da comunicare alla gente: un'apertura di orizzonti che di solito la gente non ha, una grande visione della vita, della morte, dell'eternità che di solito è rimpicciolita in eventi banali, in piccole vicende quotidiane. Allargare gli occhi, allargare il cuore è grande missione del parroco. È importante cominciare col

piede giusto: Signore, ti ringrazio perché hai avuto fiducia in me, mi hai messo qui per portare un annuncio più grande di me e per il quale tu mi sei vicino!

Come uno che si sposa non ha mai sperimentato se stesso nella responsabilità del marito definitivamente legato alla moglie, così chi diventa parroco non ha prima sperimentato se stesso in questa responsabilità. Da qui qualche motivo di timore: non mi conosco del tutto, non so quali saranno le mie reazioni di fronte alle nuove realtà della parrocchia, non so quali possono essere i blocchi, le ansietà, le gioie, le consolazioni. Si affronta pur sempre un'incognita. Mi lascio guidare da una abbastanza curiosa, strana, del vangelo secondo Giovanni: «Mentre era a Gerusalemme per la pasqua, durante la festa molti, vedendo i segni che Gesù faceva, credettero nel suo nome. Gesù però non si confidava (alcuni traducono "non si fidava") con loro, perché conosceva tutti e non aveva bisogno che qualcuno gli desse testimonianza su un altro, egli infatti sapeva quello che c'è in ogni uomo» (Gv 2,23-25). Gesù lo sa, io non lo so: sa che cosa c'è in me, in che cosa si può fidare e in che cosa sono inaffidabile; sapeva cosa c'era di inaffidabile in Pietro che, a parole, prometteva atti di eroismo. Signore io non mi conosco ma so che tu mi conosci. Come Pietro ti dico: Signore Gesù tu sai tutto, tu sai che ti voglio bene. Sai che voglio fare il parroco per amore tuo, che voglio voler bene alla gente; però non so fino a che

punto amo davvero te e questa gente. Tu lo sai, e quindi accoglimi e purificami.

Il Signore dà quello slancio che ci permette di superare l'incognita, il timore, il possibile smarrimento di fronte a ciò che non capiamo. La grazia che lo Spirito del Signore dà ai parroci e a tutti quelli che si assumono delle responsabilità, è proprio questa, e la chiamerei "un pizzico di follia". Se veramente sapessimo quali prove ci aspettano nella vita, non prenderemmo nessuna decisione e mai ci assumeremmo delle responsabilità. Nessuno farebbe il sindaco, nessuno si sposerebbe, nessuna donna metterebbe al mondo un bambino se sapesse davvero quali prove l'attendono. Il Signore ci dà un pizzico di follia, di grazia, che ci permette di buttarci e allora tutto risulta più facilitato.

Ottobre è il mese della festa della Madonna di S. Martino. Invoco spesso la figura di Maria *Mater admirabilis* che si trova in un bellissimo affresco nel monastero di Trinità dei Monti, a Roma: una suora che non sapeva dipingere fece per obbedienza un affresco della Madonna per un corridoio. La Madonna ha reso facile a questa suora un'impresa che non avrebbe potuto compiere. Invito anche voi a invocarla, per assumere tutti le proprie responsabilità superando incertezze e oscurità. Non ci mancherà l'esperienza della «confermazione».

«Ciao».

don Adelio

#### FESTA DELLA MADONNA DI SAN MARTINO



#### domenica 5

## VI dopo il martirio di San Giovanni

ore 15.00 vespri e benedizione eucaristica (chiesa parrocchiale)

ore 20.30 processione con il quadro della Madonna di S. Martino dal Santuario fino alla chiesa parrocchiale percorrendo: via Concordia, via Leopardi, via Manzoni



#### COMUNITÀ SECONDO IL VANGELO

# Appuntamenti da lunedì 6 a venerdì 10 ottobre

ore 7.00 S. Messa con omelia

ore 7.35 Riflessione per i ragazzi delle medie

ore 7.55 Riflessione per i ragazzi delle elementari

ore 8.30 S. Messa con omelia

ore 18.00 Riflessione per gli adolescenti

ore 20.45 Meditazione per i giovani e gli adulti

#### LUNEDÌ 6

ore 20.45 Meditazione guidata dal parroco don Adelio

#### Martedì 7

ore 9.15 S. Messa a Parè con omelia

ore 15.30 Riconciliazione ragazzi I media

ore 20.45 Meditazione guidata da don Amintore

#### Mercoledì 8

ore 9.15 S. Messa nella chiesa di Parè con omelia

ore 14.30 S. Rosario e S. Messa per i malati

ore 20.45 Meditazione guidata da don Tommaso

#### GIOVEDÌ 9

ore 15.30 Riconciliazione ragazzi II e III media

ore 16.30 Riconciliazione ragazzi V elementare

ore 17.30 Riconciliazione adolescenti

ore 20.45 Meditazione guidata da mons. Franco Cecchin (Decano)

non verrà celebrata la Messa

#### Venerdì 10

ore 17.00 S. Messa per i ragazzi e le ragazze

ore 18.30 Benedizione delle mamme in attesa

ore 20.45 Riconciliazione giovani e adulti

# II Campo è II Mondo

#### **S**ABATO **11**

ore 8.30 S. Messa con omelia nella chiesa parrocchiale

ore 9.30 Preghiera elementari e medie

ore 16.30 Benedizione dei bambini

ore 18.00 S. Messa di Vigilia nella chiesa dello Spirito Santo

ore 20.00 S. Messa di Vigilia nella chiesa parrocchiale

#### Domenica 12

VII dopo il martirio di San Giovanni Festa della Madonna di S. Martino ore 10.30 *S. Messa di inizio del ministero* pastorale del nuovo Parroco, don Adelio Brambilla

ore 15.30

Vespri in chiesa parrocchiale e Processione con il quadro della Madonna di S. Martino con arrivo al Santuario

#### Lunedì 13

ore 10.30 S. Messa al Santuario concelebrata dai sacerdoti originari o che hanno svolto il loro ministero a Valmadrera

## Una ricorrenza e le sue origini

"Tempus fugit", si legge su qualche meridiana giunta sino a noi, ancora abbarbicata su qualche muro fortunosamente risparmiato dal degrado e dalle demolizioni: e l'uomo cerca di trattenerlo per la coda, il tempo, quando ci riesce. Uno dei modi per "controllarlo" (o, meglio, illudersi di controllarlo) è quello di disseminare lungo il suo percorso una serie di anniversari, ricorrenze, date in rosso sul calendario che si ripetono periodicamente ogni anno, ed entrano nel nostro calendario personale confondendosi coi ritmi delle stagioni. A volte si

radicano in modo talmente profondo in noi che l'abitudine crea una patina protettiva, e così ci dimentichiamo la loro provenienza più remota e ci sorprendiamo a chiederci da dove giunga una ricorrenza o un anniversario che ogni anno bussa alla nostra porta e noi quasi passivamente lasciamo che ci scorra davanti.

L'arrivo del nuovo parroco don Adelio Brambilla a Valmadrera può essere un buon pretesto per soffermarci un attimo su una ricorrenza che è entrata nella vita comunitaria dei valmadreresi, cioè la festa della Madonna di San Martino.

Nel passaggio delle mansioni parrocchiali al nuovo parroco, don Massino Frigerio avrà sicuramente illustrato a dovere l'importanza che la comunità di Valmadrera ha sempre riservato alla devozione verso il Santuario della Madonna di San Martino. Ma per noi, nativi di Valmadrera, o abitanti in Valmadrera – quindi parte viva di questa comunità, - vale la pena di ritornare indietro nel tempo per cogliere attraverso alcuni dati storici le pietre miliari che segnarono il percorso di una devozione che, come dicevamo sopra, a volte si nasconde sotto il velo di un'abitudine invererata.

Processione per la festa di San Martino del 10 ottobre 1954







In questo *iter* ideale a ritroso si possono cogliere dei momenti più interessanti per le nostre considerazioni: le origini della chiesetta, la collocazione sul calendario della festa del Santuario e la continuazione di una devozione sino ai conflitti mondiali del secolo scorso.

# Le origini e le fondamenta

I lavori di restauro effettuati nel Santuario di San Martino negli anni 1991/1992 hanno portato alla luce le strutture e le fondamenta primitive; esse fanno supporre che la costruzione originaria di epoca altomedioevale, "nata presumibilmente come postazione militare", sia stata trasformata in edificio ecclesiastico intorno al secolo VIII o IX. Dopo il Mille, i membri della facoltosa famiglia "de la Bonazina" contribuirono ad operare trasformazioni e adattamenti vari: essi avevano interessi e poderi che gravavano attorno alla chiesetta di San Martino ed avevano obblighi e legati da rispettare. Sebbene la chiesetta fosse sempre in condizioni di povertà e indigenza assoluta, rimase la parrocchiale della nascente comunità di Valmadrera sino al 1566, quando il cardinal Carlo Borromeo decise di spostare la parrocchiale nella nuova chiesetta

Foto a pagina a finco: Reduci della 1ª Guerra Mondiale nel 1924 di ritorno dal Santuario di San Martino

Foto in alto a destra: 2006, l'effige della Madonna viene preparata per il ritorno al Santuario

> Foto in basso: Processione per la festa di San Martino del 16 ottobre 1932.





di San Antonio Abate, situata nella parte piana più a valle, ed edificata dai Bonacina per facilitare l'accesso alle funzioni religiose dei lavoranti nei loro commerci, ed attorno alla quale erano costruite le loro abitazioni.

Lo spostamento della parrocchiale nel centro del paese non fece certamente dimenticare ai valmadreresi la chiesetta di San Martino che, anzi, fu sempre una meta privilegiata dagli abitanti delle frazioni adiacenti e dai devoti che si recavano per venerare l'effigie della *Madonna che allatta il Bambino*.

# La seconda domenica di ottobre

La devozione dei fedeli, le donazioni ed i lasciti che vennero via via devoluti al Santuario permisero, fra molte traversie, di mantenere uno stretto legame fra la popolazione ed il Santuario, mentre sullo sfondo passavano gli eventi storici e le calamità. Basti pensare che fra il 1361 e il 1485 la zona del Milanese (compresa quindi la Brianza e il Lecchese) fu colpita da ben otto violentis-



sime epidemie pestilenziali. Ed anche il XVI e XVII secolo non risparmiarono eventi funesti. La popolazione trovò conforto in quella chiesetta collocata a mezza costa sul pendio, seminascosta fra il verde, che sembrava proteggere la sottostante vallata anche nei momenti più difficili della comunità. Nonostante la celebrazione delle messe fosse stata ridotta, privilegiando così la parrocchiale di Sant'Antonio Abate in centro paese, l'accesso a San Martino venne completato – grazie al contributo della popolazione e dei donatori abbienti - con una strada e la costruzione delle 14 cappelle della Via Crucis verso il 1771.

E nel 1780 il parroco Pietro Spazzadeschi, con il consenso dei fabbriceri e della popolazione, decise di fissare la festa della Madonna di San Martino alla seconda domenica di ottobre di ogni anno. Il motivo di tale collocazione nel calendario era abbastanza evidente in una popolazione a vocazione prevalentemente agricola: come si evince dalle carte parrocchiali, in quel periodo dell'anno "... la vendemmia è terminata, le sementi sono state gettate, e il contadino, liberato dalle incombenze materiali della terra, può finalmente con maggior libertà dedicarsi ai problemi dello spirito".

## Un'oasi in mezzo ai conflitti

Specialmente durante la Prima e la Seconda Guerra mondiale, il Santuario di San Martino vide l'avvicendarsi della popolazione di Valmadrera, le famiglie, i genitori, i soldati, i reduci e gli anziani. I passi battevano sul selciato, sconnesso in alcuni punti, più agevole in altri, che si snoda fra i due filari di pini e di platani che sembrano piegarsi, quasi a proteggere coloro che calpestavano le *piotte*, ora in doppia fila, ora in un unico percorso.

Ad esprimere il sentimento diffuso di quei periodi travagliati, era rimasta una scritta sul muro all'entrata nell'atrio del Santuario. Il muro venne abbattuto nelle ultime ristrutturazioni, ma la frase (dettata dal parroco don Arturo Pozzi) è rimasta per sempre nella nostra memoria:

"Mentre la bufera devastatrice della guerra avvolgeva il mondo e desolava la patria, il popolo di Valmadrera auspicando una nuova era di pace e d'amore restaurava questo santuario perché celebrasse nei secoli i celesti benefici della divina maternità e le fulgide glorie della Regina del mondo riconsacrato a Cristo per Maria".

Ai piedi del Santuario vi sono i nomi e le ceneri dei caduti in guerra, nell'atrio d'entrata sono

esposti gli *ex-voto*. Sul piazzale sottostante, ogni anno, alla seconda domenica di ottobre, Valmadrera si ritrova per affidare in mani sicure la memoria del suo passato e la speranza per un futuro migliore.

Vincenzo Dell'Oro



# Santuario della Madonna di S. Martino

#### **DOMENICA 12 OTTOBRE 2014**

DOPO LA PROCESSIONE VISITE GUIDATE AL SANTUARIO con il supporto delle guide dell'associazione "Luce nascosta" di Civate





# Periferie, cuore della missione

# MESSAGGIO DEL PAPA PER LA GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE

Cari fratelli e sorelle,

oggi c'è ancora moltissima gente che non conosce Gesù Cristo. Rimane perciò di grande urgenza la missione *ad gentes*, a cui tutti i membri della Chiesa sono chiamati a partecipare, in quanto la Chiesa è per sua natura missionaria: la Chiesa è nata "in uscita". La Giornata Missionaria

Mondiale è un momento privilegiato in cui i fedeli dei vari continenti si impegnano con preghiere e gesti concreti di solidarietà a sostegno delle giovani Chiese nei territori di missione. Si tratta di una celebrazione di grazia e di gioia. Di grazia, perché lo Spirito Santo, mandato dal Padre, offre saggezza e fortezza a quanti sono docili alla sua azione. Di gioia, perché Gesù Cristo, Figlio

del Padre, inviato per evangelizzare il mondo, sostiene e accompagna la nostra opera missionaria. Proprio sulla gioia di Gesù e dei discepoli missionari vorrei offrire un'icona biblica, che troviamo nel Vangelo di Luca.

L'evangelista racconta che il Signore inviò i settantadue discepoli, a due a due, nelle città e nei villaggi, ad annunciare che il Regno di Dio si era fatto vicino e preparando la gente all'incontro con Gesù. Dopo aver compiuto questa missione di annuncio, i discepoli tornarono pieni di gioia: la gioia è un tema dominante di questa prima e indimenticabile esperienza missionaria.

Dio ha nascosto tutto ciò a coloro che sono

troppo pieni di sé e pretendono di sapere già tutto. Sono come accecati dalla propria presunzione e non lasciano spazio a Dio. Si può facilmente pensare ad alcuni contemporanei di Gesù che egli ha ammonito più volte, ma si tratta di un pericolo che esiste sempre, e che riguarda anche noi. Invece, i "piccoli" sono gli umili, i semplici, i poveri, gli emarginati, quelli senza voce, quelli affaticati e oppressi, che Gesù ha detto "beati". Si può facilmente pensare a

Maria, a Giuseppe, ai pescatori di Galilea, e ai discepoli chiamati lungo la strada, nel corso della sua predicazione.

I discepoli hanno ricevuto la chiamata a stare con Gesù e ad essere inviati da Lui ad evangelizzare e così sono ricolmati di gioia. Perché non entriamo anche noi in questo fiume di gioia?

«Il grande rischio del mondo attuale, con la sua molteplice ed opprimente offerta di consumo, è una tristezza individualista che scaturisce dal cuore comodo e avaro, dalla ricerca malata di piaceri superficiali, dalla coscienza isolata» (*Evangelii gaudium*). Pertanto, l'umanità ha grande bisogno di attingere alla salvezza portata da Cristo. Tutti i discepoli del Signore sono chiamati ad alimentare la gioia dell'evangelizzazione. I vescovi hanno il compito di favorire l'unità della Chiesa locale nell'impegno missionario, tenendo conto che la gioia di comunicare Gesù Cristo si esprime tanto nella preoccupazione di annunciarlo nei luoghi più lontani, quanto in una costante uscita verso



#### OTTOBRE, MESE MISSIONARIO



le periferie del proprio territorio, dove vi è più gente povera in attesa.

In molte regioni scarseggiano le vocazioni al sacerdozio e alla vita consacrata. Spesso questo è dovuto all'assenza nelle comunità di un fervore apostolico contagioso, per cui esse sono povere di entusiasmo e non suscitano attrattiva. La gioia del Vangelo scaturisce dall'incontro con Cristo e dalla condivisione con i poveri. Incoraggio, pertanto le comunità parrocchiali, le associazioni e i gruppi a vivere un'intensa vita fraterna, fondata sull'amore a Gesù e attenta ai bisogni



ii Campo è ii Mondo

dei più disagiati. Dove c'è gioia, fervore, voglia di portare Cristo agli altri, sorgono vocazioni genuine. Tra queste non vanno dimenticate le vocazioni laicali alla missione.

«Dio ama chi dona con gioia». La Giornata Missionaria Mondiale è anche un momento per ravvivare il desiderio e il dovere morale della partecipazione gioiosa alla missione ad gentes. Il personale contributo economico è il segno di un'oblazione di se stessi, prima al Signore e poi ai fratelli, perché la propria offerta materiale diventi strumento di evangelizzazione di un'umanità che si costruisce sull'amore.

Cari fratelli e sorelle, in questa Giornata Missionaria Mondiale il mio pensiero va a tutte le Chiese locali. Non lasciamoci rubare la gioia dell'evangelizzazione! Vi invito ad immergervi nella gioia del Vangelo, ed alimentare un amore in grado di illuminare la vostra vocazione e missione. Vi esorto a fare memoria, come in un pellegrinaggio interiore, del "primo amore" con cui il Signore Gesù Cristo ha riscaldato il cuore di ciascuno, non per un sentimento di nostalgia, ma per perseverare nella gioia. Il discepolo del Signore persevera nella gioia quando sta con Lui, quando fa la sua volontà, quando condivide la fede, la speranza e la carità evangelica.

A Maria, modello di evangelizzazione umile e gioiosa, rivolgiamo la nostra preghiera, perché la Chiesa diventi una casa per molti, una madre per tutti i popoli e renda possibile la nascita di un nuovo mondo.

#### **FRANCESCO**

Dal Vaticano, 8 giugno 2014, Solennità di Pentecoste (Il messaggio integrale è su www.vatican.va)



II GRUPPO MISSIONARIO allestisce ed invita al tradizionale

#### **Banco** vendita

Presso i locali del cinema-teatro parrocchiale in via dell'Incoronata

# dal 24 ottobre al 23 novembre

dalle ore 9 alle ore 12 e dalle ore 14,30 alle ore 18.30

# LA PAGINA DELL'ORATORIO ...SONO QUI PER NOI

Martedì 5 agosto, ore 4 del mattino, 5 pullmini carichi di ragazzi, valigie e tanto entusiasmo.

Così ha avuto inizio la particolare esperienza di quaranta giovani delle Parrocchie di Valmadrera e Civate, che hanno accolto la proposta di don

Tommaso Nava di arricchire la propria estate partecipando ad un campo di volontariato in Croazia.

Abbiamo trascorso insieme una settimana presso l'ospedale di Gornjia Bistra e una settimana di vacanza in Istria.

Gornjia Bistra è un piccolo paese situato a circa trenta chilometri a nord di Zagabria. Nella sua periferia si trova un ospedale pediatrico statale in cui vengono ospitati bambini e ragazzi con gravissime e rare malattie genetiche. Un tempo la struttura era conosciuta come il "Castello degli Orrori". Grazie all'inventiva e al grande cuore di don Ermanno D'Onofrio, giovane sacerdote di Frosinone, dal 1998 nell'ospedale ha avuto inizio una grande rivoluzione: i bambini non sono più soli, legati ai loro letti, in un ospedale fatiscente con precarie condizioni igieniche, ma sono accolti in stanze ristrutturate, pulite e colorate, e, soprattutto, vengono coccolati da volontari che si prendono cura di loro.

Durante l'anno è presente il Campo Permanente: a turni settimanali, piccoli gruppi di volontari che provengono da tutta Italia si alternano per non lasciare mai soli questi bambini. Durante l'estate, invece, viene organizzata una Tendopoli per avvicinare tanti altri ragazzi a questa realtà. Quest'anno è stata organizzata la XIV Tendopoli,

a cui hanno partecipato ben 200 ragazzi italiani e alcuni ragazzi croati.

Il progetto è sostenuto e proposto dalla Fondazione Internazionale "Il Giardino delle Rose Blu ONLUS", fondata da don Ermanno, il cui scopo principale è il sostegno all'infanzia in difficoltà e a tutte le categorie di persone che vivono una situazione di povertà o disagio, in Italia e/o all'estero. Durante la settimana abbiamo avuto l'occasione di conoscere anche altri progetti della Fondazione in Croazia: il "Ponte del Sorriso", che ci ha portato a visitare alcune famiglie in difficoltà, per ascoltarle e sostenerle economicamente, e "Mattone su Mattone", nell'ambito del quale abbiamo aiutato due fratelli, lui paraplegico e lei Down, a ristrutturare la propria casa.

Il primo impatto con la realtà dell'ospedale è stato molto forte. I bambini nei lettini sono davvero tanti, più di un centinaio, ognuno con problemi diversi. Alcuni ti cercano e ti seguono con lo sguardo, altri sembrano non avere alcuna connessione con il mondo che li circonda. Non ci sono attività programmate o giochi già pensati di cui spiegare le regole. Da mettere in gioco ci sono soltanto la propria fantasia, il proprio entusiasmo, il desiderio di compiere sinceri gesti di affetto e tenerezza. Si cammina tra i lettini, donando carezze, sorrisi e facce buffe. Si lanciano in aria palloncini, qualcuno suona il proprio strumento. Alcuni bambini possono essere accompagnati all'esterno. Il parco si popola così di tanti ragazzi, che, indossando un camice bianco, passeggiano spingendo i passeggini o portano i bimbi al parco giochi.

Accompagniamo una bimba nel parco con il suo passeggino. Sembra serena, ma non risponde ai nostri

#### OTTOBRE, MESE MISSIONARIO



sorrisi, al solletico, alle facce buffe. Ci stiamo quasi arrendendo a non cercare più una qualche relazione con lei, quando viene incuriosita da alcuni ragazzi che stanno pulendo il parco con un sacchetto nero della spazzatura. Ci facciamo dare un altro sacchetto pulito e le diamo in mano un sassolino da buttare nel sacchetto. Quando le facciamo vedere come fare, capisce e sorride timidamente. Con le manine comincia a strapazzare il sacchetto. Gli occhi le si illuminano appena sente lo strano rumore prodotto con lo sfregamento. Un semplice sacchetto diventa la magica chiave per entrare nel suo mondo e interagire con lei! Nell'oretta successiva, con un po' di fantasia ed immaginazione, il sacchetto diventa prima un cappello, poi una palla per giocare, e infine, un aquilone! Leghiamo il sacchetto al passeggino e corriamo come pazze spingendolo per il parco. Il sacchetto-aquilone svolazza in aria e Iliana ride a crepapelle! Guardandoci, scopriamo che i nostri occhi brillano e ridono ancora più di lei. Che meraviglia!

Relazionarsi con questi bambini non è però sempre così facile e spontaneo, anzi. È davvero un evento raro trovare la chiave giusta per interagire con ciascuno di loro. Questa realtà stimola a porsi molte domande a cui non si riesce a dare risposta: capiscono che io sono qui per loro? Gradiscono la mia compagnia o li infastidisco soltanto? Che senso ha la loro vita, vissuta in un lettino di ospedale senza alcuna, almeno apparente, comprensione di quello che succede attorno? Don Ermanno ci ha consegnato la sua preziosa risposta: "loro sono qui per noi". Gornja Bistra non è un posto dove porsi domande e cercare risposte, ma dove godere di questo tempo che ci viene concesso lontano dalla normale "realtà", per ritornare ad apprezzare il valore della presenza e del tempo donato agli altri, a riscoprire la grandezza dei piccoli e semplici gesti di affetto e ricordarci quanto fare del bene agli altri, faccia, in primo luogo, un gran bene a noi stessi.

Alessia Carrer



# CINQUANT'ANNI IN AFRICA

Suor Maria Butti ha ricordato domenica 14 settembre il suo 50° anniversario di professione religiosa. La cerimonia si è svolta nella Casa madre del suo istituto, Comboniano, a Verona. Suor Maria, dopo il noviziato a Buccinigo d'Erba, iniziò a 25 anni la missione in Africa, prima in Egitto e poi soprattutto in Kenya, esercitando la professione di infermiera, assistendo in piccoli ambulatori chiunque si presentasse per qualsiasi necessità, o recandosi tra i villaggi della savana per attività di prevenzione e controllo sanitario.

«Ringrazio il Signore – ha detto rinnovando i suoi voti durante una partecipata Eucarestia- per avermi protetto in tanti viaggi, attività, momenti non sempre facili». Suor Maria ha poi pregato per le tante ingiustizie e povertà di cui è stata testimone in questi anni, sicura che il Signore sa smuovere i cuori degli uomini per superarle.

#### 21 SETTEMBRE

# Don Massimo a Canegrate

Domenica 21 settembre parrocchiani valmadreresi e autorità hanno accompagnato don Massimo nella parrocchia di Canegrate. Al termine della celebrazione Eucaristica d'ingresso, a nome della nostra comunità l'Assessore Antonio Rusconi lo ha così salutato.

Provo a prestare la voce in modo inadeguato per esprimere a don Massimo il sentimento di gratitudine e di riconoscenza di tutta la comunità di Valmadrera, quella civile e quella religiosa per gli oltre 18 anni di servizio come guida pastorale, Parroco della Parrocchia di Sant'Antonio Abate.

Ho avuto la responsabilità nel gennaio del 1996 di accoglierlo come Sindaco, lo saluto oggi come Presidente del Comitato "Oltre Noi" per disabili adulti e della Polisportiva Valmadrera, due realtà diverse ma espressione di una ricchezza associativa aperta ai valori cristiani.

Devo riconoscere che don Massimo, sia da parroco sia da Decano della Zona Pastorale di Lecco è sempre stato attento, nella distinzione degli ambiti e delle responsabilità, a richiamare l'importanza dell'agire politico come forma più esigente di carità e di servizio e a incoraggiare occasioni d'incontro per quanti ricercano dalla propria ispirazione cristiana, le motivazioni per for-



mare cittadini onesti che sappiano coniugare la competenza con la rettitudine.

Durante la sua permanenza, nella nostra comunità sono cresciute le associazioni, le strutture, ma anche nuove e vecchie povertà, legate all'immigrazione, alla crisi economica e del lavoro, alle difficoltà del ruolo educativo delle famiglie e l'impegno costante di don Massimo è stato quello di ricercare, con le risorse della Parrocchia, con la collaborazione del Comune, con la presenza silenziosa e preziosissima di Adele, risposte concrete che servivano con urgenza, perché è scritto "*i* poveri li avrete sempre con voi".

Ha colpito i valmadreresi la figura di un pastore disponibile al dialogo, di grande semplicità e umanità nei rapporti, soprattutto di fede profonda, proprio per insegnarci e ricordarci che il prete è anzitutto uomo di preghiera.

Numerose sono state anche le opere concrete, a partire dalla imponente ristrutturazione della Chiesa Parrocchiale, ma soprattutto abbiamo apprezzato la sua attenzione verso le persone, specie nei momenti più difficili, talora drammatici, consapevole che la ragione sa tutto ma non sa nient'altro e allora occorre affidarsi totalmente a chi può davvero consolare.

"L'uomo è solo una canna, ma una canna che pensa" scrive Pascal per parlare della fragilità umana e noi vogliamo oggi manifestare la nostra gratitudine a don Massimo per averci guidato con la sua saggezza e con la sua preghiera.

Antonio Rusconi



# 28 SETTEMBRE A VALMADRERA

Don Massimo è stato accolto sulla piazza da bambini e ragazzi confluiti in tre gruppi (dalla chiesa dello Spirito Santo, dalla chiesa di Parè, dal Santuario di San Martino) con striscioni di ringraziamento; in chiesa parrocchiale, all'inizio della celebrazione eucaristica, don Tommaso gli ha rivolto queste parole di affetto e riconoscenza.

Quando Gesù ha voluto farci conoscere Dio ci ha parlato di un Padre, dall'amore tenero e forte, un Padre che si prende cura dei suoi figli e che desidera per loro una vita vera. Oggi noi tutti, come una grande famiglia ci raccogliamo attorno a te, don Massimo, perché tu sei stato per 18 anni un po' padre per ciascuno di noi. Il numero degli anni in cui sei rimasto a Valmadrera è molto simbolico: potremmo dire che con te siamo diventati "maggiorenni", insieme abbiamo camminato per diventare adulti nella fede. Siamo qui a ringraziare il Signore con te perché in questo tempo ti sei fatto carico delle nostre vite - come fa un padre - aprendole al futuro che Dio sogna per ciascuno di noi.

Quando Gesù ha voluto farci capire chi era Lui ci ha parlato di un pastore buono, che offre la sua vita per le pecore. Nessuno di noi potrebbe compiere il viaggio della vita senza qualcuno che indichi il cammino e poi decida di percorrerlo con lui. Allora vogliamo ringraziarti, come comunità, perché ci hai guidato come pastore all'incontro con Gesù, camminando con noi, a volte stando davanti, altre volte fermandoti a fasciare le ferite di tante persone, famiglie, ammalati, altre volte mettendoti di fianco e

# Padre Pastore Amico

assumendo il nostro passo. Così fa un pastore, così fa Gesù con noi, così hai fatto tu.

Infine quando Gesù ha voluto far capire ai suoi discepoli chi erano loro li ha chiamati amici,







#### ICONA DELL'ANNUNCIAZIONE

Copia di un'icona della Scuola di Mosca (XVI sec.)

scritta presso il Laboratorio di iconografia della Comunità Monastica SS. Trinità (Dumenza)

L'Icona rappresenta il "SI" incondizionato di Maria all'Angelo, è lo stesso "SI" che ogni sacerdote pronuncia ogni qualvolta è chiamato a: "partire per un luogo che gli è dato in eredità".

La comunità Parrocchiale S. Antonio Abate in Valmadrera

# a don Massimo Frigerio

con gratitudine per gli oltre 18 anni di generoso ed amorevole impegno pastorale.

28 Settembre 2014



facendo loro conoscere i segreti di Dio. Grazie, don Massimo, per essere stato amico in mezzo a noi, per aver vissuto tra noi con la semplicità degli amici... Siamo certi che, come hai fatto qui, continuerai a portarci "davanti al Signore nella tua preghiera.

Per tutto questo ora ringraziamo insieme il Signore.

Durante l'omelia, don Massimo ha ringraziato commosso per la festa che gli è stata preparata. Alzando gli occhi all'abside restaurata e illuminata, ha ricordato i lunghi e costosi lavori di restauro della chiesa e le tante preoccupazioni, ha ringraziato perché sempre si è sentito incoraggiato dalla comunità, ha trovato la collaborazione di tante persone e l'aiuto di tanti benefattori. Ha affidato al patrono Sant'Antonio tutti coloro che in questi anni si sono impegnati per le necessità della parrocchia.

"Quante volte – *ha detto don Massimo* – mi sono fermato su queste panche a pregare! Quante volte ho chiesto al Redentore cosa fare nei momenti più complessi e difficili, come 'coltivare' la vigna che il Signore mi aveva affidato!

La vita parrocchiale è una storia segnata dall'al-

#### SALUTO A DON MASSIMO



ternarsi dei parroci. Ora è arrivato un altro pastore: con nuovo vigore, creatività e fantasia, ma l'amore del Padre è fedele per sempre."

Ha concluso ricordando: "La comunità deve essere educante, ha incontrato Gesù e lo porta agli altri; Valmadrera continuerà ad essere una delle più belle parrocchie della nostra diocesi, grazie a voi!"







"Si ringraziano tutte le persone, le famiglie, i gruppi e le varie associazioni, che in qualche modo hanno voluto contribuire anche economicamente alla riuscita della festa di saluto a don Massimo.

Con i fondi raccolti si è provveduto a pagare l'icona per don Massimo, la corona in argento con inserita la medaglietta della Madonna di San Martino, per Adele; parte delle offerte sono state utilizzate per far fronte ad alcune spese di organizzazione, la cifra rimanente è stata donata a don Massimo per le sue attività caritative e pastorali."

# Una festa fantastica

Carissimi,

neppure con tutta la fantasia del mondo avrei immaginato la festa che avete fatto per darmi l'addio da Valmadrera.

Il grande spettacolo "Forza venite gente" ha coinvolto proprio tante persone e mi ha fatto apprezzare soprattutto l'impegno dei giovani, stimolati e guidati da don Tommaso, fantastico e brillante. La celebrazione della Messa solenne, con la partecipazione plenaria dei fedeli, ha messo ancora in risalto che la Chiesa è il centro della vita parrocchiale e quindi il luogo dell'esercizio del ministero sacerdotale.

Durante tutto il giorno ho avuto la possibilità di incontrare e salutare con commozione tante persone: ho rivisto i volti di tanti amici e ho ricordato tante storie con i loro segreti più profondi.

E poi quanti doni ho ricevuto...gruppi, associazioni, scuole, famiglie hanno voluto lasciarmi un segno che terrò come prezioso ricordo che dimostra la vostra stima. Se il Signore mi permetterà lunghe pause di preghiera, vi ricorderò ancora

davanti a Lui e chiederò per voi una continua benedizione.

Un grazie cordiale a tutti.

#### Vostro don Massimo

Mi permetto di aggiungere anch'io una parola di ringraziamento per le molte manifestazioni di riconoscenza che mi avete riservato e che mi hanno trovata impreparata perché, quando ho lasciato Valmadrera, ho cercato di fare un bilancio di questi 18 anni e ho chiesto al Signore di mostrarmi per un momento il libro con le registrazioni del mio operato tra di voi e ho scoperto che nonostante io abbia cercato di donare qualcosa, la partita del mio "dare" è molto inferiore a quella di quanto ho ricevuto in questi anni in stima e affetto concreti.

Giunga perciò a ciascuno di voi un grosso e cordiale "grazie" unito a una invocazione alla Madonna di San Martino perché protegga sempre i Suoi devoti Valmadreresi.

Affettuosamente

Adele

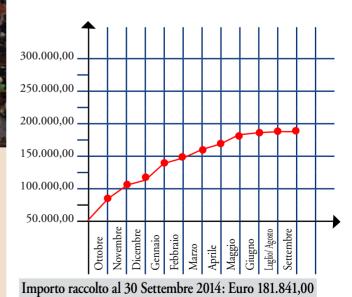
Canegrate, 29 settembre 2014



# Offerte per il restauro

# **SETTEMBRE**

TOTALE	€	4.265,00
Devoti SS. Cosma e Damiano	€	150,00
N.N.	€	100,00
Classe 1947	€	200,00
N.N.	€	50,00
N.N.	€	500,00
N.N.	€	100,00
N.N.	€	100,00
N.N.	€	500,00
di Mario Rusconi	€	400,00
1 Rosone in memoria		
Buste mensili	€	2.165,00



Per informazioni su eventuali contributi per i restauri ci si può rivolgere a:

# PAOLO RATTI cell. 3284312091 DORINO BUTTI cell. 3319699179

È possibile contribuire tramite bonifico bancario presso Banca Intesa San Paolo Causale:

PRO RESTAURI

IBAN IT16 J030 6951 8100 0000 2092 158



#### **BATTESIMI**

# ...COME UN PRODIGIO



"Tu mi hai plasmato il cuore, mi hai tessuto nel grembo di mia madre." (Salmo 139,13)



Nora Ambroggi



Carlotta Ippolito



Giovanni Gerosa



Marco Luca Lazzari





Francesco Ammannato

# SALUTANDO IL CREATO

Clima di festa e incontro, ma anche tante occasioni di riflessione sulle nostre scelte ecologiche. Questa in sintesi la **Giornata per la Custodia del Creato** organizzata dalla Chiesa lecchese e da un corollario di associazioni per rilanciare il messaggio dei

Proprio da queste parole è partito, al punto d'incontro dell'oratorio di Pescate, don Andrea Lotterio, coordinatore della Commissione Ecumenismo, spiegando lo slogan della serata: "Salut-ando il creato". «È un verbo di azione, che indica movimento, impegno».

Vescovi italiani.

Il folto gruppo di oltre 200 partecipanti, si è messo subito in movimento percorrendo la pista ciclabile fino alla frazione Torrette, dove è intervenuto il dott. Paolo Schiavo, che ha parlato della qualità dell'aria. «Sono in aumento – ha tra l'altro detto il medico del Pronto soccorso dell'Ospedale di Lecco - i casi di asma nei bambini e di bronchiti croniche negli adulti, collegati alla qualità dell'aria: polveri sempre più sottili arrivano fino agli alveoli dei nostri polmoni».

Purtroppo gli alberi presenti lungo la trafficata strada provinciale non riescono a contenere la massiccia immissione dei gas di scarico delle auto, hanno calcolato gli organizzatori.

Momento centrale è stata la cena organizzata con il Consorzio Terrealte, sempre all'oratorio di Pescate. Una lunga tavolata di verdure, frittate, formaggi, affettati, dolci, vino, latte, succhi di frutta tutti di produttori locali, che raccoglie e promuove proprio il Consorzio Terrealte.

«Pensate – ha commentato il direttore del CFP Aldo Moro di Valmadrera, Marco Anghileri – che uno studio dei docenti del nostro corso di addetto alla ristorazione ha evidenziato un'alta percentuale di antiossidanti, conservanti, coloranti che ognuno di noi ingerisce. Questi elementi sono massicciamente usati per conservare le qualità di prodotti che vengono da lontano. Meglio il prodotto fresco, direttamente dal produttore locale».

Tra tanti altri interventi (sulla catena alimentare, sul servizio anche della Mensa Caritas...) e concrete scelte ecologiche (piatti rigorosamente bio riciclabili), la

serata è scivolata via in clima di festa e incontro.

Un sincero ringraziamento a tutti gli organizzatori, al Comune di Pescate e soprattutto alla parrocchia di Pescate che ha concesso le sue strutture.









# La Messa nella sua celebrazione

Dopo aver preso in considerazione la liturgia della Parola, passiamo ad analizzare quella eucaristica.

"Nell'ultima cena Cristo istituì il sacrificio e convito pasquale per mezzo del quale è reso di continuo presente nella Chiesa il sacrificio della croce, allorché il sacerdote, che rappresenta Cristo Signore, compie ciò che il Signore stesso fece e affidò ai discepoli, perché lo facessero in memoria di lui". Nella preparazione dei doni, vengono portati all'altare pane e vino con acqua, cioè gli stessi elementi che Cristo prese tra le sue mani. Prima che i doni vengano portati all'altare, ha luogo lo scambio di un gesto di pace, attraverso il quale, l'assemblea manifesta l'amore fraterno. E' consigliabile accompagnare la presentazione dei doni con il canto all'offertorio e qualora si svolga la processione, è bene che questo si protragga fin quando i doni non sono stati deposti sull'altare. I canti che accompagnano questo momento possono essere eseguiti alternativamente dalla schola e dal popolo, o dal cantore e dal popolo, oppure dal popolo o dalla sola schola; in alcune occasioni, è opportuno accompagnare questo momento con il silenzio o con il suono dell'organo, rispondendo alle parole del sacerdote, con l'acclamazione "benedetto nei secoli, il Signore!", in modo da prepararsi bene alla preghiera eucaristica.

A questo punto, il "Credo" merita qualche considerazione: si tratta del Simbolo di Nicea - Costantinopoli, cioè della professione della fede cristiana secondo quanto precisata nel corso dei due grandi concili trinitari di Nicea (325) e di Costantinopoli (381), infine promulgata ufficialmente in occasione del concilio di Calcedonia (451).

Il canto del Simbolo, introdotto in Oriente alla fine del V secolo nei contesti battesimali, aveva una collocazione che variava secondo le regioni. Nella Liturgia ambrosiana, ad esempio, si trova subito dopo la presentazione dei doni mentre nella messa romana - in cui non è ammesso che dal 1014, solo la domenica e nelle grandi feste - è subito dopo l'Omelia. Il Credo, arrivato tardi fra i canti dell'ordinario, ha uno statuto particolare. Durante il Tempo di Quaresima e di Pasqua, nonché in ogni altra occasione in cui si richiama il battesimo, appare opportuno l'utilizzo del più antico Simbolo apostolico. (Loco symboli nicanoconstantinopolitani, præsertim tempore Quadragesimæ et tempore paschali, adhiberi potest symbolum baptismale Ecclesia Romana sic dictum Apostolorum.) Missale Romanum (2002). La nostra parrocchia, nelle feste più importanti, ha introdotto il Credo, con il testo italiano del Simbolo Niceno, musicato da mons. Gianluigi Rusconi. La sua linea melodica tanto semplice quanto solenne, consente all'assemblea di mettere l'accento sul verbo credo, espresso all'inizio dei vari articoli di fede.

Con l'orazione sui doni si prelude alla preghiera eucaristica che costituisce il momento centrale e culminante di tutta la celebrazione. In questa preghiera di azione di grazie e di santificazione, il sacerdote invita il popolo ad innalzare il cuore verso il Signore e lo associa a sé nella solenne preghiera, che egli, a nome di tutta la comunità, rivolge al Padre per mezzo di Gesù Cristo. L'azione di grazie si esprime specialmente nel prefazio: il sacerdote, a nome di tutto il popolo santo, glorifica Dio Padre e gli rende grazie per tutta l'opera della salvezza o per qualche suo aspetto particolare, a seconda



della diversità del giorno, della festa o del tempo. Nelle festività solenni, sarebbe bene cantare il dialogo di apertura che introduce il prefazio che per essere proclamato correttamente, interpretando con convinzione e attenzione le parole che lo compongono, dovrebbe essere cantillato, evitando così che venga recitato in modo monocorde e sciatto, terminando su una nota sospesa per far esplodere con forza l'inno del "sanctus" che abbiamo trattato in un precedente articolo. Segue il momento dell'Epiclesi, con il quale viene invocata la potenza divina e quello del racconto dell'istituzione e della consacrazione.

Durante l'Anamnesi, viene proclamata la morte, la risurrezione e l'attesa della venuta del Signore; È la risposta di tutta l'assemblea, perciò vanno individuate quelle acclamazioni che facilitano il suo canto; L'assemblea ha percezione della sua presenza e della sua partecipazione all'unico mistero di Cristo, quindi va sottolineata la forza e la solennità del canto all'unisono.

L'anamnesi ha uno stile acclamatorio che si inserisce all'interno della preghiera eucaristica, quindi non può essere sostituita da altri testi, anche se fanno memoria della morte e risurrezione di Cristo; è opportuno che la frase "Mistero della fede", sia cantata dal celebrante o da un altro ministro, in modo da permettere la risposta immediata in canto dell'intera assemblea.

Al momento dell'offerta e delle intercessioni, segue la Dossologia che rappresenta la glorificazione di Dio ratificata e fatta propria da tutta l'assemblea con l'Amen finale, che conclude la preghiera eucaristica; questo è il sì del popolo di Dio che viene anche detto in altri momenti della messa, ma

a questo punto rappresenta un gesto significativo e importante, da evidenziare con il canto che può essere arricchito dalla polifonia corale.

#### A cura della Corale Santa Cecilia

(9 - continua)

# Un'immagine per Valmadrera

Il 26 settembre scorso presso la Sala Consigliare del Comune di Valmadrera il Vicesindaco Raffaella Brioni ha premiato i ragazzi del Liceo Medardo Rosso vincitori del concorso "Un'immagine insolita che rappresenti Valmadrera". La prima parte del concorso, che prevedeva la selezione di una foto che rappresentasse un'immagine insolita di Valmadrera, si era conclusa sancendo come vincitore lo scatto di Giorgio Valsecchi. Nella seconda fase, l'immagine è stata consegnata a due classi del Liceo Medardo Rosso affinché la rielaborassero artisticamente. La vincitrice, il cui elaborato è stato trasformato in un timbro per l'Ufficio Cultura, è stata Francesca Canti della 2ª C. Sono stati segnalati anche i lavori di Laura Anghileri della 3ª A e di Marlena Zancarella della 3ª A. Per

la loro preziosa collaborazione al concorso, vengono ringraziati Federico Amaretti della Consulta Giovanile, Sara Delle Marchette, Mariangela Tentori, Daniela Rusconi e Davide Fadigatti del Centro Fotografico, il prof. Sanna, il prof. Lauriola e i ragazzi del Medardo Rosso.







# Primo giorno dell'ultimo anno

Quando aprii gli occhi erano le sei del mattino. Corsi subito a svegliare la mamma e il papà, ma lui era già in piedi e mi stava preparando la colazione che sbranai in fretta perché ero molto eccitato. Sapevo infatti che quello sarebbe stato il mio "ultimo" primo giorno di scuola elementare. Mi vestii e mi lavai molto velocemente, ma quando fui pronto capii che erano solo le sette, perciò tornai a letto. Mi risvegliai alle sette e quarantacinque, iniziai a correre poi mi sdraiai sul divano già stanco. Alle otto partimmo per andare a scuola: ero veramente su di giri!

Quando arrivammo a scuola la mamma mi accompagnò in cortile dove c'era già altra gente. Salutai il maestro e i miei compagni e con loro cominciammo a scappare perché il nostro maestro ci rincorreva per farci le foto. Il maestro era lo stesso di sempre ed ero proprio felice di rivederlo.

Dopo poco salimmo in classe che si trova al primo piano della scuola. Fui molto sorpreso di come erano disposti i banchi: erano a forma di quadrato e non divisi a due a due come lo scorso anno. Pensai: «*Il* 





maestro spiegherà nel mezzo? E come farà ad usare la lavagna che è appesa al muro?».

Alcuni banchi erano già occupati dai miei compagni, comunque io mi sedetti tra due bambini. Il primo sa giocare bene a calcio, mentre il secondo è un tipo tranquillo e intelligente che, come me, ha una grande passione per "Star Wars". All'inizio mi sentii un po' a disagio: non vedevo i miei compagni da tanto tempo! Ma dopo esserci salutati ci raccontammo le nostre esperienze estive e il disagio sparì. Poi il maestro ci illustrò le attività che avremmo svolto quella mattina. A noi di quinta sarebbe toccato il compito di preparare i cartelloni per aiutare i "primini" ad ambientarsi nella nuova scuola. Lavorammo allegri.

Circa un'ora dopo suonò la campanella e tutti ci alzammo in piedi velocemente e volammo verso il cortile per l'intervallo. Giocammo liberamente a calcio, mentre le femmine ballarono insieme a suor Donatella. Oltre a giocare, mangiammo pane e nutella che era stato preparato dalla classe quarta. Io sono così goloso che mangiai almeno tre panini: erano buonissimi!



Ad un certo punto i maestri ci chiamarono e tutti i bambini della scuola si radunarono nel cortile. A quel punto arrivò il nuovo parroco. Si chiamava don Adelio, aveva circa sessant'anni, gli occhi grandi e marroni e i capelli color grigio nuvola. Ci diede la benedizione e insieme a lui pregammo, poi giunse il momento di fare la conoscenza dei nuovi bambini di prima. Loro si presentarono dicendo il proprio nome al microfono, poi giocammo ad un gioco chiamato "Misura l'entusiasmo". In questo gioco bisognava dare un pugno forte forte su una leva che lanciava un pallone in alto dentro un tubo. Più

la palla andava in alto e più dimostravi entusiasmo di ricominciare la scuola. Sembrava di essere al luna park, che spasso! Io ero contento, mentre una mia compagna mi confidò che di entusiasmo ne aveva ben poco perché non aveva molta voglia di ricominciare con i compiti.

Quella mattina il tempo corse veloce e senza accorgerci, arrivò anche l'ora di ritornare a casa. Il mio primo giorno dell'ultimo anno di scuola elementare fu bellissimo e io mi sentii molto felice e orgoglioso, ma allo stesso tempo mi sentii " strano" di essere tra i più grandi.

Un alunno di classe V elementare

#### DAL COMUNE

È uscito il bando promosso dal Comune di Valma-

drera riguardante l'erogazione di un contributo per gli studenti residenti a Valmadrera, frequentanti le scuole Primarie e Secondarie di 1° e 2° grado statali e paritarie e i Centri di formazione professionale (C.F.P.) che utilizzano i mezzi pubblici (autobus e treni) per recarsi ai propri plessi scolastici. Il bando è aperto dal 6 ottobre al 28 novembre 2014. I contributi previsti sono 84 ammontanti ad € 100,00 cadauno. Per poter accedere al contributo è necessario possedere un ISEE (Indice di Situazione Economica Equivalente) relativo ai redditi 2013 e in corso di validità, da allegare alla domanda. Il contributo può essere richieste per ogni figlio/a del nucleo familiare frequentante le scuole dei gradi sopra indicati che utilizzi mezzi pubblici per recarsi a scuola. La domanda per accedere al contributo deve essere consegnata a mano agli uffici comunali dei Servizi Civici / Istruzione (orari dal lunedì al venerdì ore 9.00-12.30 e lunedì e giovedì ore 15.00-18.00) del Comune di Valmadrera – Via Roma 31 presso il quale è possibile avere informazioni in merito al bando suddetto.

Copia dell'avviso pubblico e schema di presentazione della domanda sono presenti sul sito web del Comune di Valmadrera: www.comune.valmadrera.lc.it

Servizi Civici/Ufficio istruzione

# NOTIZIE VIS

Domenica 19 ottobre, nell'ambito della propria festa sociale, l'AVIS comunale di Valmadrera celebrerà il 49° anniversario della fondazione. I dirigenti dell'associazione dei donatori di sangue saranno lieti di condividere il momento di festa e di incontrare le autorità, i rappresentanti delle sezioni AVIS delle città vicine, i rappresentanti delle altre associazioni di volontariato di Valmadrera e Civate, tutti i soci dell'AVIS Valmadrera e tutti i simpatizzanti durante la manifestazione che si svolgerà a Valmadrera.

ore 9.00 - Ritrovo in Piazza Mons. Citterio

ore 9.30 - Santa Messa nella Chiesa Parrocchiale

ore 10.45 - Saluto delle autorità, premiazione dei donatori emeriti e premiazione dei ragazzi delle scuole di Valmadrera e Civate partecipanti al concorso AVIS presso il Centro Fatebenefratelli

ore 12.30 - Rinfresco a buffet presso il Centro Fatebenefratelli Per qualsiasi informazione, preghiamo di telefonare in sede (0341.581537) il martedì ed il venerdì dalle 20.30 alle 22.00. Tutte le informazioni sono disponibili anche sul sito www.avisvalmadrera.it



# ANAGRAFE Battesimi

Gerosa Giovanni – Ambroggi Nora – Vassena Thomas – Ammannato Francesco – Ippolito Carlotta – Moretto Matilde – Invernizzi Edoardo Marco – Colognesi Noemi – Lazzari Marco Luca – Colombo Emma – Colosimo Giulia. (tot. 56).

#### Matrimoni

Pace Federico con Girelli Giulia – Ravasio Marco con Butti Roberta – Castagna Pietro con Riva Marta – Butti Stefano con Biffi Cristina Janette – Pisu Davide con Rusconi Piermarcella. (tot. 18).

### Defunti

Crippa Luigia (a. 94) – Galli Fernanda cg. Sozzi (a. 81) – Tavola Maria Teresa vd. Longhi (a. 95) – Vassena Antonietta vd. Castelnuovo (a. 86) – Morosini Felsina vd. Scola (a. 84) - Muscato Giuseppe (a. 81). (tot. 66).

## CALENDARIO PARROCCHIALE

## Ottobre

Domenica 12 VI domenica dopo il martirio di San Giovanni
Festa della Madonna di San Martino
Ingresso ufficiale del nuovo parroco don Adelio Brambilla (il programma delle celebrazioni è a pagina 2)

#### Lunedì 13

ore 10.30 S. Messa al Santuario concelebrata dai sacerdoti originari o che hanno svolto il loro ministero a Valmadrera

#### Sabato 18

ore 18.00 e 20.00 celebrazione vigiliare vespertina

# Domenica 19 Dedicazione della Chiesa Cattedrale, chiesa Madre di tutti i fedeli Ambrosiani

A Roma: Beatificazione di Paolo VI

ore 15.00 Vespri, catechesi e benedizione eucaristica (*Ch. Parrocchiale*)

ore 16.00 preparazione dei Battesimi

Sabato 25 Veglia Missionaria Diocesana

# Domenica 26 I dopo la Dedicazione

180° anniversario della Consacrazione della Chiesa Parrocchiale (1834)

ore 15.00 Vespri, catechesi e benedizione eucaristica (*Ch. Parrocchiale*)

ore 16.00 celebrazione comunitaria dei Battesimi (*Ch. Spirito S.*)

venerdì 31 orari S. Messe

ore 8.30 e 20.00 Parrocchia

## **Novembre**

Sabato 1 Tutti i Santi - Giornata

per la Santificazione universale

Dalle ore 12.00 a tutto il giorno successivo

è possibile ottenere l'indulgenza plenaria applicata ai defunti

Orari Sante Messe

Parrocchia 7.30 - 9.30 - 11.00

Spirito Santo 18.00

Parè 9.00 - 19.00

ore 15.00 Vespri dei defunti in Chiesa

Parrocchiale e processione al cimitero di Via Manzoni

Domenica 2 Commemorazione di tutti i fedeli defunti

Orari S. Messe

Parrocchia ore 7.30, 9.30

Parè ore 9.00, 19.00

Cimitero vecchio ore 11.00 (in caso di pioggia in

chiesa parrocchiale)

Cimitero nuovo ore 15.00 (non verrà celebrata

alle ore 18 allo Spirito Santo)

Lunedì 3 21° anniversario consacrazione Chiesa dello Spirito Santo

Domenica 9 N. S. Gesù Cristo Re dell'Universo

ore 15.00 Vespri, catechesi e benedizione eucaristica (*Ch. Parrocchiale*)

Padre Paolo Ceruti e la sua famiglia ringraziano di cuore tutte le persone che hanno contribuito a rendere così bella e gioiosa la festa di **domenica 14 settembre.** Un particolare ringraziamento alle donne di Sant'Agata per il buon pranzetto cinese.